

L'On. 28 novembre 1967

# L'ANTIMAFIA è ancora utile

La Commissione sta preparando le relazioni conclusive - Prospettata l'opportunità di istituzionalarla

In relazione con le recenti discussioni sull'attività svolta dall'Antimafia e sui problemi ancora aperti, abbiamo pregato l'on. Girolamo Li Causi Vice Presidente della Commissione parlamentare di rispondere ad alcune domande.

D. — Fino a questo momento non è stato ancora tracciato, ufficialmente, un consuntivo del lavoro compiuto dall'Antimafia. La recente decisione di rimettere, su richiesta dei giudici, i rapporti elaborati dalla Commissione a fini di giustizia accresce grandemente il valore del lavoro già svolto e quello in corso. Quali indagini sta ora svolgendo la Commissione?

R. — Due fra le principali ricerche stanno per essere ultimate, le relazioni dovrebbero venire presentate al più presto. Quella sugli Enti Locali e quella sul Credito sempre in relazione con attività e ingerenze di mafia. Da qualche settimana è al lavoro un Comitato per il problema mafia-banditismo.

D. — In altri termini: si tratta delle province, dei comuni, insomma di un allargamento dell'indagine già compiuta per Palermo. E si tratta delle Banche. A che punto siete?

R. — Credo che per questi due rami di attività siamo in porto. Abbiamo sollecitato i due comitati competenti a sottoporre le loro risultanze alla Commissione al più presto.

D. — Si è parlato di una relazione complessiva che verrebbe presentata al due rami del Parlamento prima della fine della attuale legislatura. Si è detto anche che il Presidente Pafundi avrebbe già scritto tutta la prima parte della relazione, è così?

R. — Non appena la Commissione avrà discusso e approvato le due relazioni ancora mancanti, si passerà alla discussione in seduta plenaria dello schema della relazione generale e dei criteri della sua elaborazione. Dopo aver raggiunto l'accordo, gli stessi comitati che hanno elaborato le singole relazioni dettagliate verranno incaricati della elaborazione di quella parte della relazione generale che riguarda il loro settore. Questa mi sembra la procedura più corretta ed efficace e penso che sarà questa la tesi che prevarrà.

D. — Dopo la presentazione della Relazione la Commissione avrà quindi concluso la sua attività e verrà disciolta?

R. — Con la relazione conclusiva che presenteremo al Senato ed alla Camera si concluderà il programma di lavoro che avevamo concordemente stabilito nel luglio del 1963, cioè all'inizio dell'attività. Cammin facendo sono emersi altri problemi che non si possono ignorare. Io penso che sia compito della Relazione anche la individuazione degli aspetti e delle questioni che sono emerse e di fronte alle quali non siamo in grado al momento attuale di dare la risposta e i suggerimenti che il Paese giustamente si attende dalla inchiesta sulla mafia.

D. — Quali aspetti per esempio?

R. — L'esame del fenomeno mafioso quale organizzazione illegale, eversiva di un potere inserito o sovrapposto al potere legale, le diramazioni della influenza mafiosa in diversi settori della vita nazionale insomma «la mafia dei colletti bianchi» come lo stesso senatore Pafundi ebbe un giorno a dire. E non si dimentichino i compiti educativi, di riscatto e di liberazione della lotta contro la mafia, come la liquidazione della piaga della omertà.

D. — Noi pensiamo che la funzione dell'Antimafia non dovrebbe venir meno, all'improvviso: non si tratta infatti di un problema circoscritto, tale da consentire «soluzioni miracolistiche».

R. — Non so sotto quali forme, ma sono convinto che si debba porre il problema di una istituzionalizzazione dell'Antimafia per assicurare al Legislatore, come agli altri poteri dello Stato, una collaborazione permanente. Non a caso è stata proprio la Magistratura a sollecitare la collaborazione della Commissione nei giorni scorsi e già dal 1963, quando la Commissione cominciò a far sentire la sua presenza, le forze dello Stato hanno potuto agire prontamente. Sono indicazioni preziose. Bisogna comunque evitare che la Magistratura come gli altri poteri pubblici venga domani a trovarsi di fronte ai medesimi ostacoli che avevano tradizionalmente impedito una corretta amministrazione della Giustizia, come un normale esercizio della pubblica amministrazione dai comuni alle province alla scuola: nonché un pacifico sviluppo delle attività economiche e produttive.

FELICE CHILANTI



## ASSEMBLEA A MUSSOMELI

# Su sperperi mafia e scuola libero dibattito

MUSSOMELI, 27 — La terza sessione della «Libera assemblea» — un raggruppamento di uomini di cultura e di buona volontà sorto nel Nisseno e già allargatosi ad altre province — conclusasi ieri sera a Mussomeli, si è caratterizzata rispetto alle precedenti (Riesi aprile 1967 e Caltanissetta luglio 1967) per una maggiore focalizzazione dei problemi particolari posti in discussione: 1) Utilizzazione e sperpero del denaro pubblico in Sicilia; 2) Azione della commissione antimafia e sua continuazione; 3) Problemi e prospettive della scuola in Sicilia.

Nella elegante sala dell'associazione culturale «La Biga» vi sono state discussioni appassionante e approfondite in base alle acute relazioni dell'on. Pantalone sul primo punto e del prof. Palma sul terzo. Il sen. Simone Gatto ha risposto a venti domande scottanti e incisive sull'Antimafia che gli hanno dato la occasione di fornire informazioni inedite e interessanti precisazioni circa lavori della commissione parlamentare di cui egli fa parte. Sull'insieme di questi dibattiti varrà la pena di riferire più ampiamente in altra sede. Per intanto eccole le conclusioni formulate nell'ordine del giorno approvato al termine della sessione, articolate in tre deliberazioni:

1) Invitare il gruppo della «Libera assemblea» a sensibilizzare la popolazione ed i partiti alla questione dello sperpero di denaro pubblico ed a formulare proposte per la denuncia e la correzione di ben focalizzati sperperi profitti e manifestazioni mafiose;

2) Invitare i gruppi a formulare proposte per nuove costruttive e pulite utilizzazioni del denaro pubblico soprattutto a livello degli enti locali;

3) Invitare in particolare gruppi e persone a costituire centri di raccolta di insegnanti volontari che aiutino la scuola a funzionare come centro di propulsione e creatività in totale assenza di discriminazioni, avviando iniziative come per esempio: istituzione di doposcuola gratuiti, lotta contro le lezioni private, organizzazione di biblioteche, di gruppi di allievi e di discussioni che funzionino da correttivo per le carenze della scuola.

Si è infine proceduto alla elezione del nuovo comitato composto da: prof. Palma, on. Ramirez, dr. Lo Presti, sen. Simone Gatto, prof. Licata, avv. Cremona, monsignor Pizzitola, on. Pantalone, pastore Vinay, dr. Borruo, ing. Sorce, on. Pancamo, Barbara, Crimi, prof. Tusa, Alasia, dr. Bonavia, professor Graziano.

L'assemblea ha salutato con un caloroso applauso il messaggio di adesione inviato dal sen. Parri impossibilitato a presenziare. Fra i presenti, oltre ai già citati, l'etnologo Antonino Uccello, l'on. Pompeo Colajanni, il dr. Lo Monte, gruppi di signore e moltissimi giovani.

Alcamo

Si uccide  
ingerendo  
60 compresse



ALCAMO, 27 — (Nigro)

Giuseppe Cupone, un giovane tappezziere di 17 anni, abitante in via Longarico n. 3 ha posto tragicamente fine alla propria esistenza avvelenandosi.

Il Cupone, che non ha saputo superare l'abbattimento morale di questi ultimi giorni approfittando dell'assenza della propria madre, ha ingerito 60 compresse di Proton con tenute in cinque tubetti.

Soccorso poco dopo da una sua zia e dal proprio fratello veniva trasportato al locale ospedale dove i medici di turno gli riscontravano una grave intossicazione, per cui si riservavano la prognosi.

A nulla sono valsi, purtroppo, i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte. Dopo circa sette ore di asfissia il povero giovane è deceduto.

I motivi che hanno indotti il Cupone all'insano gesto per debbano attribuirsi a delusione amorosa.

La tragica fine del giovane tappezziere ha destato viv impressione specie fra i numerosi amici e coetanei.

CAPODANNO A PRAGA 5 giorni

(aereo) - 29 dicembre da Milano - L. 83.000

Prenotazioni: ITALTURIST - M. Stabile, 200